

Di fatti Augusto di Sassonia benchè avesse prima pensato a procurare la corona imperiale a se stesso, metteva ora il suo voto a disposizione della Baviera. Perfino Giorgio II, re d'Inghilterra e principe elettore di Hannover, costretto da truppe francesi e prussiane dovette rinunciare ad appoggiare Maria Teresa. Il 27 settembre egli concluse un trattato di neutralità con la Francia, nel quale promise di non votare per il Lorena.¹

Il principe elettore bavarese era entrato il 10 settembre in Linz circondato da generali francesi e bavaresi. Siccome la separavano dalla capitale austriaca soltanto pochi giorni di marcia e colà regnava la confusione, un rapido intervento prometteva i più splendidi successi. Federico II insisteva per la marcia su Vienna, ma in quella vece Carlo Alberto passò il Danubio ed entrò in Boemia. Per lungo tempo gli è stato rimproverato questo passo, ma recenti indagini hanno dimostrato che questo decisivo mutamento del piano di guerra che rese all'Austria il migliore dei servizi, venne imposto a Carlo Alberto contro il suo desiderio e la sua volontà dai francesi, affinchè la Baviera con un successo definitivo non diventasse grande e potente nè turbasse i circoli della politica francese. Come Carlo Alberto troppo tardi riconobbe, questa politica mirava ad indebolire l'uno per mezzo dell'altro per potere alla fine avere la parte del leone.² Invece di Vienna la mèta degli alleati divenne così Praga, ove Carlo Alberto il 19 dicembre venne coronato con pompa straordinaria.³ Di lì il protetto della Francia si

bene che tocca ad uno di suoi figli, il quale si è spiegato di non amare [uno] meno degl'altri. Non potrà però mai dirsi ch'io abbia portato alcun elettore a dar il voto più all'elettore di Baviera che al Duca di Lorena. Già di Hannover e Sassonia abbiamo saputo le intenzioni da altri che da loro. Per Magonza me parlò il conte Eltz già risoluto. È vero che mi sono esibito col Maresciallo e al Duca di Baviera di cooperare all'unanimità elezione e di trattare ancora con msgr. vescovo di Bamberg, ma in sostanza nulla ho fatto. Treviri già aveva la sua risoluzione e msgr. vescovo tanto per suo fratello quanto per Vienna aveva già formato le sue idee prima del mio arrivo». Valenti lodò colla * Cifra del 22 settembre 1741 il contegno di Doria in Monaco: stiamo a vedere come le cose si svolgeranno; ma Maria Teresa sembra perduta. Nella * Cifra del 30 settembre 1741 egli torna a parlare della disperata situazione di Maria Teresa: «N. S. ha cercato di salvarla dall'ultimo precipizio, ma pare la provvidenza abbia disposto altrimenti, sì che senza voltarle le spalle conviene che andiamo secondando le traccie dell'odierna probabilità tanto più che cadendo questa in un principe così degno e in una casa così cattolica come quella di Baviera potiamo sperare vantaggio alla religione». *Nunziat. di Germania* 570, ivi.

¹ Che cosa gli restava, dice HEINEMANN (*Gesch. von Braunschweig und Hannover* III, Gotha 1892, 253) in questi giorni altro che dare il suo voto anch'egli al principe elettore di Baviera?

² HEIGEL, *Der Oester. Erbfolgekrieg und die Kaiserwahl Karls VII.*, Nördlingen 1877.

³ Ivi.